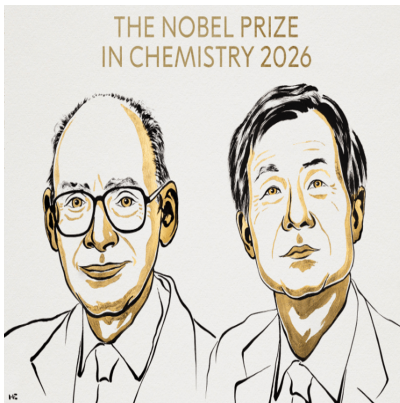




Il Nobel 2026 per la Chimica assegnato al francese Kagan e al giapponese Kenso Soai

Descrizione

(Adnkronos) - Sono il francese Henri B. Kagan e il giapponese Kenso Soai i vincitori del premio Nobel per la Chimica 2026. L'annuncio pochi minuti fa.

L'Accademia reale svedese delle scienze ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la chimica del 2026 a Henri B. Kagan e Kenso Soai per la scoperta di effetti non lineari e dell'autocatalisi nella sintesi organica asimmetrica, si legge come motivazione sui canali social del Nobel.

La segretaria generale dell'Accademia Svedese delle Scienze, Ellen Moons, ha poi spiegato come alla base del riconoscimento ci sia la soluzione trovata dai due studiosi all'enigma dell'asimmetria chimica degli amminoacidi, la cosiddetta omochiralità. Infatti, spiega l'accademia, alcune molecole, come gli amminoacidi, esistono in due varianti che sono una immagine speculare dell'altra. Tuttavia, gli organismi viventi contengono soltanto una di queste due forme speculari. Per lungo tempo, l'origine di tale asimmetria chimica è rimasta un mistero per i chimici fino a quando i due studiosi non hanno trovato una spiegazione.

Kagan, 96 anni, è nato a Boulogne-Billancourt ed è stato professore emerito presso l'Università Paris-Sud. Il 76enne Kenso Soai, è nato a Hiroshima ed è professore emerito presso la Tokyo University of Science.

Henri Kagan e Kenso Soai hanno fornito la soluzione a un mistero chimico vecchio di oltre un secolo: come possa emergere spontaneamente l'omochiralità. Le reazioni chimiche da loro sviluppate sono straordinarie, afferma Heiner Linke, presidente del Comitato Nobel per la Chimica.

Kagan compì il primo passo decisivo nel 1986, scoprendo un nuovo metodo per manipolare le reazioni chimiche. Ciò gli consentì di ottenere un eccesso di una delle due immagini speculari superiore a quanto ritenuto possibile in precedenza. Soai spiega l'accademia svedese che compì il passo successivo. Nel 1995, una pubblicazione fondamentale descrisse come egli

avesse ideato la prima reazione chimica in assoluto con il potenziale di generare omochiralit  . Nel 2003, riusc  finalmente nell'impresa: present  una reazione in cui si formava soltanto una delle due possibili immagini speculari. A parte la vita stessa, nessuno aveva mai raggiunto un simile risultato prima d'ora.

Grazie a Henri Kagan e Kenso Soai, oggi sappiamo come possa emergere l'omochiralit  . Le loro scoperte sono state determinanti per i chimici che progettano reazioni per la produzione di farmaci, conclude la motivazione del comitato Nobel.

  

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 7, 2026

Autore

redazione

default watermark